

Newsletter 61 – 1 ottobre 2022

Fr. Francesco Compagnoni da Bologna

Passate le elezioni, gabbato lo Santo?



L'italiano è un popolo che crede ai santi, non solo in chiesa ma anche in politica. Senza qualche *santo in paradiso*, chi potrebbe *sistemarsi* in qualche modo nel nostro Paese?

Conosciamo però anche la centenaria cultura del «Passata la Festa...». E ne abbiamo una paura ancestrale, intrecciata di scetticismo mediterraneo.

Il nostro Cardinal Zuppi ha perciò elencato una serie di problemi che il prossimo governo non può trascurare, anche perché gli stanno per crollare sulle spalle.

“Don Matté de’ Trastevere” dice dunque

«l’agenda dei problemi del nostro Paese è fitta: le povertà in aumento costante e preoccupante, l’inverno demografico, la protezione degli anziani, i divari tra i territori, la transizione ecologica e la crisi energetica, la difesa dei posti di lavoro, soprattutto per i giovani, l’accoglienza, la tutela, la promozione e l’integrazione dei migranti, il superamento delle lungaggini burocratiche, le riforme dell’espressione democratica dello Stato e della legge elettorale”. Sono alcune delle sfide che il Paese è chiamato ad affrontare fin da subito. Senza dimenticare che la guerra in corso e le sue pesanti conseguenze richiedono un impegno di tutti e in piena sintonia con l’Europa».

Chi di noi può dargli torto in questa analisi delle urgenze politiche?

Ce la faremo noi, individualmente e come Chiesa italiana, a non continuare, paurosi e scettici, a farci solo i fatti nostri?

Fr. Alessandro Amprino da Izmir

1922 – 2022: Guerra e Pace



Il 9 settembre di quest'anno la città di Izmir è stata al centro di una ricorrenza molto significativa per tutto il popolo turco: la riconquista nel 1922 della città da parte delle truppe guidate dal generale Mustafa Kemal Atatürk in seguito alla sconfitta dell'esercito greco. Questo, in forza del trattato di Sèvres (10 agosto 1920) insieme ai soldati di altre potenze vincitrici la Prima guerra mondiale, aveva occupato buona parte dei territori appartenenti all'Impero Ottomano. L'ingresso delle truppe turche nell'antica Smirne, seguito dal drammatico incendio che ridusse in cenere una grandissima parte del centro abitato, segnò la conclusione delle operazioni belliche e spianò di fatto la strada alla fondazione della nuova Repubblica di Turchia il cui centenario ricorrerà l'anno prossimo.

La città ha celebrato questo importante anniversario con una molteplicità di iniziative di ogni genere: iniziative culturali, rievocazioni storiche, manifestazioni sportive, inaugurazione di nuove strutture pubbliche e molto altro ancora. Il 9 settembre dopo la consueta parata militare, sul lungomare della città ha avuto luogo un concerto del celebre cantante turco Tarkan, al quale si dice (cosa non improbabile) abbiano preso parte circa due milioni di persone. L'artista ha devoluto i proventi di questa esibizione ad alcune organizzazioni educative turche e ad una fondazione non governativa per l'accoglienza di donne vittime di violenza. Scelte senza dubbio molto significative.

Al centro delle celebrazioni, secondo le dichiarazioni del sindaco di Izmir Tunç Soyer c'è stato però un grande assente: la pace. Nei manifesti con cui le strade smirniote sono state tappezzate nelle settimane precedenti il primo cittadino, non senza suscitare polemiche, ha voluto presentare questo anniversario, non come un traguardo o la semplice celebrazione di una vittoria, ma piuttosto come l'apertura di un secondo secolo di pace nella città e oltre i suoi confini. Uno slogan originale, purtroppo forse un po' esagerato a giudicare dalle vicende di questi cento anni.



Resta la possibilità, forse un poco tardiva, che diventi un impegno serio e concreto per il domani. Sarebbe questa la vera “salvezza” (così i turchi chiamano la festa nazionale che ogni anno ricorda la riconquista di Izmir) per la nostra città e per il mondo intero.

o o o

4 ottobre Festa di S. Francesco d'Assisi – Patrono d'Italia



Preghiera

O Serafico San Francesco, Patrono d'Italia, tu che rinnovasti il mondo nello spirito di Gesù Cristo, ascoltaci! Tu che fosti segnato dalle stimmate della Passione, fa che il Sangue di Cristo infiammi tutti i popoli e ci comunichi la tua luce, il tuo amore, il tuo spirito. Tu conosci le anime, le opere, le ansie e le speranze nostre: benedicile! Proteggi la Chiesa, proteggi l'Italia di cui sei Patrono, proteggi il mondo intero, suscita sul cammino di tutti gli uomini un desiderio fecondo di Pace e Bene, nel quale soltanto è perfetta letizia.

Così sia.

Non dimenticate di seguirci sulla webside
<https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/le-news>